

Trapani, 3 novembre 2019

La scossa del sì

Lettera ai ministranti

Cari ministranti, a voi giunga il mio abbraccio benedicente all'inizio della Settimana del volontariato, nel giorno che ricorda il mio arrivo a Trapani sei anni fa.

Questa lettera la rivolgo soprattutto a quanti di voi eravate bambini e ora siete già adolescenti e giovani. Avverto il desiderio e anche il bisogno di confidare qualcosa d'importante. Prendo spunto dalla seconda lettura di oggi: "vi preghiamo di *non lasciarvi troppo presto confondere la mente* e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente" (2Tessalonicesi 2,2). Uno si chiede: anche all'epoca di san Paolo esistevano le *fake news*, anzi le *fake letters*? A quanto pare sì. Erano iniziative che allarmavano i cristiani, confondevano la loro mente e la scuotevano "troppo presto", quando non erano ancora capaci di un chiaro pensiero cristiano. In fondo erano convertiti da poco alla fede in Gesù e rischiavano di essere travolti dalla confusione. Alcuni sembravano convinti – e cercavano di convincere altri - che Gesù stesse per tornare sulla terra nel tempo della loro esistenza terrena. San Paolo, che aveva vissuto un immenso scossone spirituale quando ha incontrato Gesù, era preoccupato di istruire bene i cristiani di Tessalonica.

In balia delle onde?

Penso che anche oggi molti giovani, come voi, vivono tempi in cui si diffondono notizie e idee che confondono la mente. Ti chiedo: che cosa in particolare confonde un giovane oggi? Al verbo confondere corrisponde nell'originale greco il termine *sàlos*, che significa ondeggiamento, sconvolgimento. Sono sottese due immagini: quella della navigazione difficile e quella della casa scossa dalle fondamenta. Guardiamo insieme la prima immagine. Anche la tua vita rassomiglia spesso a una navigazione non facile: chi può dire che la sua barca non ha mai affrontato onde pericolose nel mare della vita? A volte in famiglia si vivono grandi ondeggiamenti, causati dai motivi più diversi: insuccessi scolastici o sportivi, incomprensioni e litigi tra i genitori o tra i parenti, delusioni da amici o fidanzati, difficoltà economiche, scontri con modi diversi di vedere la vita, tensioni nell'affrontare i problemi e nel combattere le insidie dell'esistenza, scoraggiamenti e frustrazioni che ti fanno perdere la direzione del percorso! Tutto questo appartiene al cammino di ogni giovane. Papa Francesco ricorda loro che in tutti gli scossoni della vita Gesù è accanto a ognuno come forza per riprendere il mare: "Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è

il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza” (*Christus vivit* 2). Ecco, il tuo servizio all’altare – non è forse vero? - ti porta a questa esperienza: è Lui che ti dà stabilità e fiducia nelle burrasche inevitabili della navigazione. E magari il tuo parroco o un sacerdote tuo amico ti fa da guida per riscoprire Gesù e ritrovare te stesso: così fu con Anania per Paolo a Damasco (cfr. *Atti degli Apostoli* 9,101-19). Molto tu ottieni, in tali frangenti, con la preghiera e anche con il confronto con la guida spirituale. Cercala con insistenza: chi cerca trova, ti dice Gesù (Cfr. *Luca* 11,9-10). Insieme alla guida, cerca Gesù nei poveri: essi ti aiutano a passare dal volontariato alla scelta di vita, alla vocazione.

Unicità e novità

Nella vita degli adolescenti e dei giovani c’è un altro tipo di scossoni: quelli collegati con il cambiamento del corpo e la scoperta del mondo interiore. Sono sconvolgimenti che, a volte, sembrano veri terremoti. È come una casa che viene scossa dalle fondamenta. Non sei più bambino, ma non sei neanche un adulto. Sembri non trovare pace mai. Vai spesso allo specchio, ma l’immagine non ti soddisfa mai. Vuoi scoprire il segreto che t’insegna a “fissare” l’immagine vincente. Ma chi conosce tale segreto? Quanti adolescenti si trascinano a lungo in questa insicurezza. Spesso anche dopo i vent’anni, magari anche dopo aver conseguito alcuni successi nella musica o nello sport, negli affetti o nello studio. All’improvviso si accorgono che qualcosa non funziona: e arrivano anche scelte tragiche! C’è bisogno di ritrovare il punto fisso, l’esperienza “antisismica”; c’è bisogno di Qualcuno su cui poggiare saldamente la costruzione della casa, della personalità. Proprio allora – se ci pensi – scopri che l’altare è il punto fermo: lì incontri Colui che dà continuità e fiducia a tutti i tuoi cambiamenti di umore e di voce, di pensieri e di relazioni. È Lui la continuità nel cambiamento! In Lui scopri di essere “unico” e torni a scommettere imparando “a pensare in modo critico, a pensare insieme, a pensare accompagnato”¹.

Il mio augurio? Che nessun ondeggiamento-sconvolgimento ti danneggi. Anzi, che ti faciliti il conseguimento della migliore versione di te. È un passaggio pasquale: insieme con la tua comunità ecclesiale e sociale, insieme con Maria, madre di Gesù e della Chiesa, giungerai a scegliere per amore. Il tuo sì sarà frutto della “scossa” dello Spirito sulla tua casa-comunità in preghiera (cfr. *Atti degli Apostoli* 4,31). Sacerdozio o matrimonio, vita consacrata o missione lontana: noi abbiamo bisogno del tuo sì convinto e gioioso, orante e operoso.

+ Pietro Maria, *tuo Vescovo*

¹ A. Lolli-S. Massironi-S. Petrosino, *La sfida dell’unicità. Come diventare ciò che si è*, San Paolo, Milano 2018, specialmente p. 10-14.